

«Giovanni Segantini. Tra Soglio e Maloja»**Dipinti e disegni provenienti dalla collezione Segantini del Museo Segantini di St. Moritz**Curatela
TecnicaBeat Stutzer, David Wille
Stephan Schenk

In seguito a chiusura temporanea -causa ristrutturazione- del Museo Segantini di St. Moritz, le opere del pittore attorno al tema «L'acqua e le fonti» sono esposte nel Forum Paracelsus di St. Moritz Bad. Il museo Ciäsa Granda di Stampa ospita invece una scelta di pitture e disegni provenienti dalla collezione del museo.

Giovanni Segantini, il noto pittore, nato nel 1858 ad Arco presso Trento e morto nel 1899 sullo Schafberg sopra Pontresina, trascorse gli ultimi anni della sua vita a Maloja e -nei mesi invernali- spesso a Soglio nell'albergo Palazzo Salis.

«Giovanni Segantini. Tra Soglio e Maloja» comprende dipinti e disegni di vedute, ritratti, nature morte e scene di genere raffiguranti la condizione umana ispirata all'esaltazione della vita umile e intatta del mondo contadino e di pastorizia. Una tra esse il «Pastore addormentato» funge da fil rouge attraverso la mostra.

Tra i disegni spicca lo studio preparatorio «La morte» in gessetto nero lumeggiato di bianco, l'ultimo del celeberrimo trittico. Oppure il disegno del Belvedere, l'imponente complesso che in seguito all'improvvisa fuga da Maloja del conte belga Camille de Renesse, Giovanni Segantini avrebbe voluto ultimare, ampliare e trasformare in abitazione propria. Oppure il progetto in carboncino e gessetto nero per il mastodontico padiglione rotondo del «Panorama dell'Engadina» destinato alla mostra universale di Parigi del 1900, il cui modello in scala 1:10, costruito a Soglio, sarà collocato a Maloja, accanto all'abitazione della famiglia e diventerà la biblioteca dell'artista.

Tra i dipinti sono da annoverare l'importante opera giovanile «La benedizione delle pecore» realizzata in Brianza e l'opera tarda divisionista per eccellenza «Capriolo morto» o l'interessante olio «Ritratto di un morto». In omaggio al grande maestro lo scultore italiano Paolo Trubetzkoy scolpì un'imponente busto di Segantini e il suo allievo Giovanni Giacometti lo ritrasse appena morto quando il suo corpo fu esposto nella chiesa di Maloja.

La mostra è arricchita da una serie di fotografie esposte al secondo piano: Giovanni Segantini in posa davanti al fotografo, ritratti di Giovanni Segantini solo e con la famiglia o all'opera immerso nella natura.

La mostra «Giovanni Segantini. Tra Soglio e Maloja» si inserisce nel discorso lanciato nel 2016 con l'esposizione «Alberto Giacometti. A casa» allestita per i 50 anni della morte di Alberto Giacometti a cui l'anno scorso fece seguito «Giovanni Giacometti e Cuno Amiet. Un'amicizia» dedicata ai 150 anni della nascita dei due artisti. In realtà Giovanni Segantini fu fonte di ispirazione sia per Giovanni Giacometti sia Amiet in quanto a mentore del giovane Giacometti lo aiutò a superare una forte crisi artistica indirizzandolo verso la pittura tonale atta a liberare il colore attraverso il divisionismo. E per Amiet come per Giacometti l'affermato Segantini fu un punto di riferimento importante accanto agli altrettanto rilevanti influssi di Paul Gauguin e Vincent van Gogh.

**«Giovanni Segantini. Tra Soglio e Maloja»
Dipinti e disegni provenienti dal Museo Segantini di St. Moritz**

Giovanni Segantini. Tra Soglio e Maloja
Stampa, Museo Ciäsa Granda
2 giugno – 20 ottobre 2019 14 – 17
1° luglio – 31 agosto 11 – 17
Martedì chiuso

www.ciaesagrande.ch

Vernice: sabato 1° giugno ore 16